

I TRUCCHI PER ARRIVARE PREPARATI A SETTEMBRE

- 1 Organizzarsi:** preparare un piano di studio settimanale tenendo conto delle partenze. Scegliere qualche ora al mattino o al pomeriggio per evitare sovraccarichi di lavoro
- 2 Non strafare:** facendo tutto e subito si rischia di restare inattivi per molto tempo dimenticando quel che si è appreso
- 3 Dosare la fatica:** alternare attività impegnative con altre più piacevoli
- 4 Riposare:** l'ideale è riposare bene e dedicare allo studio le prime ore del mattino
- 5 Concentrarsi:** evitare di fare i compiti con televisione accesa, cellulare a portata di mano e radio accesa
- 6 Non saltare la colazione:** fare il pieno di energia prima di mettersi sui libri è fondamentale per una buona resa
- 7 Studiare in compagnia:** organizzarsi con i compagni di studio può essere un ottimo metodo per ripetere le materie, affrontare i compiti più difficili e chiudere con un momento di svago

TIZIANA LAPELOSA

«Non ho particolari talenti, sono solo appassionatamente curioso», asseriva Albert Einstein. «In milioni hanno visto la mela cadere, ma Newton è stato quello che si è chiesto perché», diceva Bernard Baruch, il «lupo solitario» di Wall Street poi prestato alla politica. Ecco, dovrebbe essere proprio la «curiosità» a spingere gli studenti a fare gli studenti anche quando la scuola è chiusa. Ma la curiosità scarseggia e non tutti gli insegnanti sono trascinatori come il John Keating de «L'attimo fuggente». Con il risultato che uno studente su quattro, quando manca poco più di un mese alla riapertura della scuola, non ha aperto nemmeno un libro, né fatto un esercizio di matematica, né una traduzione. Insomma, niente di niente.

Non che il caldo aiuti, anzi alimenta ancora di più quell'apatia che con l'estate si intensifica. Il fatto è che la maggior parte dei giovani, che sia a casa o in vacanza, proprio non ne vuol sapere di allenare il cervello dopo estenuanti, e a volte noiose, lezioni in aula e altrettante sedute di studio casalingo. Lo rivela un sondaggio del portale skuola.net, dal quale emerge un quadro grigio: soltanto l'11% ha già finito i compiti assegnati, un buon 25% ha invece superato il giro di boa, ovvero ha eseguito metà compiti.

VIVACCHIARE

Quel che resta, ovvero il 65%, vivacchia, nel senso che c'è chi ha fatto qualcosa (il 40%), così, proprio per non sentirsi troppo in colpa, mentre ad un 25% di adolescenti non frega proprio nulla di aprire i libri restando lontano anni luce dagli obiettivi fissati per loro dagli insegnanti. Si tratta di un esercizio di quattro alunni ogni dieci che spera, riaperta la scuola, di salvarsi con il più classico dei rimedi: copiare, sempre che qualcuno glielo lasci fare.

O peggio, sperare che a risolvere il «problema» siano i genitori (e purtroppo c'è chi lo fa) o il web.

P&G/L

Giusto o sbagliato? L'eterno dilemma

Uno studente su quattro non ha fatto ancora i compiti

Molti si riducono all'ultimo momento. Ma per alcuni insegnanti «parte della responsabilità di una certa svogliatezza è da attribuire anche alla famiglia»

Secondo una recente indagine condotta dalla multinazionale Leno-vo, il 75% dei genitori di figli in età scolastica è convinta che gli «scolarretti» preferiscano la rete per rispondere ai propri dubbi piuttosto che chiedere aiuto a mamma e papà. Per molti un sollievo.

«Al netto del fatto se sia opportuno o meno assegnare i compiti per l'estate (un dibattito che non finirà mai, ndr), quel che i ragazzi non accettano è l'obbligo di doversi impegnare in un momento che loro vorrebbero essere spensierato», osserva Vanessa, che da dieci anni insegna italiano alle medie di Roma. «Il problema, piuttosto», aggiunge, «siamo noi insegnanti, molto spesso non all'altezza del compito a noi assegnato. A tanti manca la passione e senza passione non si va da nessuna parte. E poi parte della responsabilità di una certa svogliatezza è da attribuire anche alla famiglia. È lì che i ragazzi si

formano prima ancora che a scuola». La notizia positiva è che diversi sono i prof che hanno assegnato compiti «creativi», stimolanti. Ad uno studente su 4 (23%), è stato chiesto, per esempio, di ripulire le spiagge dai rifiuti, di scrivere un libro sull'estate, di cimentarsi con articoli giornalistici su politica o attualità, o di guardare film in lingua originale.

LE PIÙ ODIAE

In assenza di prof «illuminati», i più si devono accontentare di studiare l'italiano (il 28% lo odia), eseguire esercizi di matematica (un dramma per il 25%), cimentarsi con latino e greco (uno scoglio insuperabile per il 18% degli iscritti nei licei) e, infine, ripassare l'inglese. Il 14% di chi lo studia non è nemmeno in grado formulare una semplice frase.

In ogni caso, per arrivare prepa-

rati a settembre non ci vuole molto se non una piccola dose di volontà, che non vuol dire improvvisarsi leopardiani. Alla base di tutto c'è l'organizzazione. Stilare un piano settimanale dividendo le materie di studio è già un buon punto di partenza. Scegliere in quali ore impegnarsi (preferibilmente al mattino dopo aver fatto una ricca colazione che non va mai saltata) è un altro importante passo avanti, come suggeriscono Michela De Paoli (nel libro «Chi vuole essere bravo a scuola») e Roselia Irti (in «Come sopravvivere a Scuola»). Dosare la fatica, concentrarsi, non fare tutto e subito, sono altri suggerimenti utili. E, se proprio non si riesce ad aprire i libri, allora meglio chiamare in soccorso i compagni di scuola e studiare insieme. «Mal comune, mezzo gaudio», è il caso di dire. E magari dopo ci scappa pure una birra come «premio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile&stiletto

La trovata di Meghan: fare la stilista per aiutare le donne

DANIELA MASTROMATTEI

Da noi va in scena il *coattismo* allo stato puro (vedi il reality *Temptation Island* su Canale 5). Coppie scoppiate si mettono in gioco per testare fino a che punto arrivi l'infedeltà del partner per poi accusare l'altro di essere privo di sentimenti. Nessuna finzione, i personaggi sono più veri della vita reale. Altro che il «famolo strano» di Jessica e Ivano in *Viaggio di nozze*.

Ci si chiede, dove gli autori di Mediaset li abbiano trovati tutti quei trucidati? I ragazzi e le ragazzotte del programma arrivano da Roma, Milano e Napoli. Nessuna distinzione quindi tra Nord e Sud. L'Italia è divisa su tutto, ma nella volgarità sociale (incurabile) è unita più che mai.

Insomma noi alle prese con una banda di personcine assai poco eleganti e dotate di scarso *self control* (visto che si mandano a quel paese in diretta tv ogni due per tre); gli inglesi invece se la devono vedere ogni giorno con un personaggio per nulla facile: Meghan Markle (nella foto). La moglie del principe Harry, oltre ad essere una donna per niente simpatica è pure assai difficile da gestire. Quando meno te l'aspetti, tira fuori dal suo cilindro magico formule e formulette per rendere la vita a corte un inferno.



La Regina all'ex attrice le ha persino affiancato un mentore molto speciale per avvicinarla ai rigidi protocolli e regole di etichetta. La damigella (insegnante) Sophie Rhys-Jones, contessa di Wessex e moglie del Principe Edoardo, il figlio della Regina, ha dovuto sudare sette camicie per metterla in riga. Niente da fare. L'ex attrice è uno spirito libero, che il magazine *People* ha definito la donna meglio vestita del 2018, mentre *Vogue* Uk l'ha messa tra le 25 più influenti della Gran Bretagna. L'ultima classifica di *Time* la annovera persino tra le star più potenti del mondo. E lei ne è consapevole, ma questo non l'autorizza a 38 anni, il 4 agosto prossimo (stesso giorno della defunta regina madre), a fare i capricci e a mettere in crisi un Paese intero. E non solo.

Amata o odiata, senza mezze misure, tra faide vere e presunte, e quella rivalità con la cognata Kate Middleton che piace tanto ai tabloid ma per niente alle dirette interessate, la consorte di Harry nel suo primo anno da duchessa di Sussex è rimasta fedele solo a se stessa, portando a casa Windsor i suoi umori e le sue bizzarre novità, nei modi come nel look. Che sia attenta alla moda lo dimostra la sua ultima trovata di voler fare la stilista. E lo fa attraverso un messaggio politico: voglio aiutare le donne inglesi disoccupate, dice. L'obiettivo è sostenere l'organizzazione di beneficenza Smart Works. Attivista e femminista dichiarata, era scritto che prima o poi Meghan Markle avrebbe messo le mani su un tema molto sensibile all'Inghilterra. Un'iniziativa che la duchessa del Sussex si appresta a lanciare in *partnership* con la sua amica stilista americana Mishka Nonoo e con la collaborazione delle catene britanniche di grande distribuzione Marks & Spencer, John Lewis e Partners and Jigsaw.

DA.MAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal prossimo settembre

Torna obbligatoria l'ora di educazione civica a scuola

Finalmente l'educazione civica torna obbligatoria nelle scuole italiane, a partire da settembre. Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge che ne introduce l'insegnamento. E il provvedimento passato anche alla Camera, ora è legge.

La notizia viene accolta positivamente dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti: «Oggi è una giornata storica! Un traguardo necessario per le giovani generazioni perché sono i valori indicati nella Costituzione a tenere unito il nostro Paese. Il compito della scuola è di educare alla cittadinanza attiva, al rispetto delle regole, all'accoglienza e all'inclusione, valori alla base di ogni democrazia». Esulta anche il vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini: «Con la legge della Lega approvata definitivamente al Senato, da settembre sarà di nuovo materia di studio obbligatoria, con 33 ore e voto in pagella. Vita

concreta contro inutili polemiche. Promessa mantenuta, non si molla». Alle medie e alle superiori sarà argomento d'esame, per le elementari si tratterà invece di un insegnamento più sintetico. I primi due articoli stabiliscono i principi generali: «L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri»; «L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona».

Si prevede un voto in pagella sulla base delle tematiche oggetto dell'educazione civica: Costi-

tuzione, istituzioni dello Stato italiano e dell'Ue, storia della bandiera e dell'inno nazionale, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, educazione alla cittadinanza digitale, elementi di diritto, educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile, tutela del patrimonio ambientale, educazione alla legalità e al rispetto del patrimonio culturale, educazione stradale, alla salute, alla cittadinanza attiva. È prevista pure l'educazione al rispetto degli animali. Si prevede inoltre la possibilità di promuovere attività per sostenere l'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro. L'insegnamento dovrà essere integrato con esperienze extra-scolastiche. Inoltre i Comuni possono promuovere altre iniziative in collaborazione con le scuole, finalizzate soprattutto alla conoscenza delle amministrazioni locali.